

## Franco Vaccari ci porta negli studi d'avanguardia

MODENA, IN SAN PAOLO

Vaccari, atelier d'artista

Modena  
Chiesa San Paolo



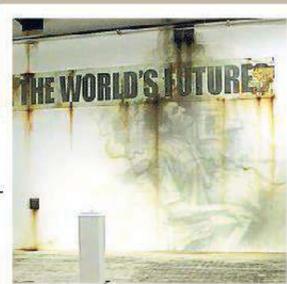
■ Franco Vaccari, 81enne modenese e uno degli artisti contemporanei più noti, al S. Paolo in via Selmi propone (inaugurazione alle 18) una installazione dedicata all'atelier d'artista. Il suo lavoro, degli anni '90, non mette al centro il laboratorio come luogo creativo di riconosciuta tradizione, ma lo tratta come uno spazio umano nel quale salvarsi da ogni catastrofe futura. L'opera di Vaccari diviene così un'architettura spontanea, risale al 1996 ed è forse il primo grande intervento che abbia utilizzato la rete per connettere tra loro le opere. Vaccari, del resto, parte come teorico poi nel 1972 alla Biennale di Venezia propone "Lascia su queste pareti una traccia fotografica del tuo passaggio", intervento con meccanismi autogenerativi che, una volta azionati, danno vita a un processo artistico indipendente dal controllo dell'autore. (s.l.)

## Street art, la stella Eron crea dal vivo in S. Chiara

MODENA, VIA DEGLI ADELARDI

Lo street Artist Eron a Modena

Palazzo S. Chiara  
Modena



■ Durante i tre giorni del festival il noto street artist Eron, pioniere del writing in Italia, creerà un'opera "live" a Palazzo Santa Chiara di Modena. Con la curatela di Cristina Stefani e Cristiana Zanasi darà vita a "Ad perpetuam rei memoriam", dedicato ai 2.200 anni dalla fondazione (183 a.C.) di Mutina. Richiamando i monumenti restituiti dal sottosuolo della città romana - già al centro di un evento nella scorsa primavera - Eron sviluppa una riflessione profonda sulla storia dell'edificio, in parte distrutto dai bombardamenti del 18 aprile 1945. L'intervento nasce sulla "ferita" più evidente, una parete dimezzata, dove emerge un "mezzo tempio della pace" costituito da un codice di segni contemporanei in cui spicca la metà di una grande colomba, simbolo della pace. Alle 19 di domani l'artista sarà al lavoro introdotto dall'esperto Pietro Rivasi con dj set Layka.



# I maestri modenesi aprono gli atelier e rivelano la loro arte

Da Chiesi a Guerzoni, da Valbonesi a Wainer Vaccari  
A Palazzo Ducale a Sassuolo Nanni con le poesie di luce

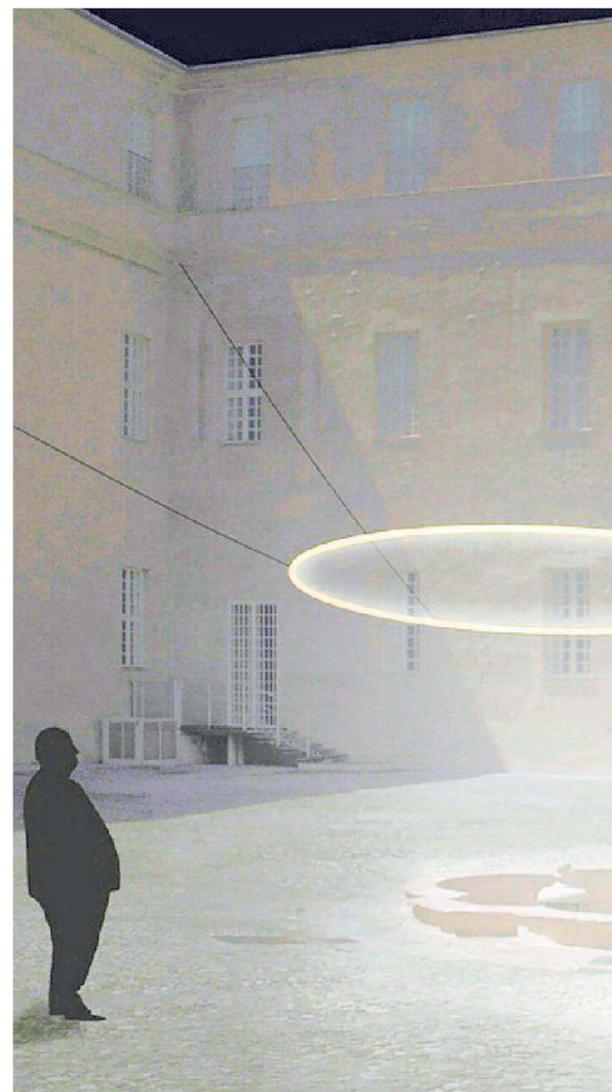
di Michele Fuoco

Un vero "bombardamento" di mostre. Sarà, forse, il tema sulle "Arti" di FestivalFilosofia a produrre un effetto di partecipazione attiva alla manifestazione. In campo scendono noti artisti della città: Cesare Leonardi è la "star" con due spazi espositivi; Andrea Chiesi, Franco Guerzoni, Gianni Valbonesi e Wainer Vaccari aprono i loro atelier perché il pubblico possa vedere le "fucine" in cui le opere vengono alla luce. Franco Vaccari è nel complesso S. Paolo, con una installazione video, iniziata nel 1996 e arricchitasi nel tempo, alla quale artisti internazionali hanno portato il loro contributo con foto e video. Nel suo atelier è pure Laura Tarugi con una installazione audiovisiva che inscena la danza di lampioni. Mario Giovanardi è con altri amici nello spazio Rana Rossa 3.0. Giuliano Della Casa ha scelto Paggeriarte di Sassuolo, per proporre il suo diverso alfabeto, dall'inconfondibile segno calligrafico delle parole e altre immagini.

Indaga sul concetto di tecnica, lavoro e opera la mostra "Variazioni sul tema" alla Galleria Antonio Verolino, con Duff, Ventura, Gianfreda e il modenese Zamoc. Domina anche la fotografia: "Obiettivo Sito Unesco" nei Musei del Duomo e Torre Ghirlandina, con le immagini del Duomo, Torre e piazza Grande, di autori famosi, tra cui Ghirri, Franco Fontana, Jodice, Franco Vaccari, Basilico, Migliori, e degli studi Anderson, Alinari, Sorgato, Orlandini. Un racconto fotografico su Zygmunt Bauman, il filosofo dell'Agorà, offre l'esposizione nella Sala dei Passi Perduti del Palazzo Comunale. Al Mata si documenta il percorso di 12 autori del Master of Photography che è il talent show di Sky Arte incentrato sul mondo della fotografia. Al Museo della Figurina piccoli capolavori dell'Art Déco.

Diversi appuntamenti a Palazzo dei Musei: ai Musei Civici la mostra "Rose di pietra e di seta" consente di seguire, in un viaggio tra le decorazioni floreali, le evoluzioni botaniche e le loro interpretazioni

artistiche in epoche, stili e tecniche differenti; all'Archivio Storico Comunale si evidenzia la scrittura e la sua importanza nel recare elementi della società a cui appartiene; la Biblioteca Poletti fa scoprire Maurizio Osti nella sua identità di artista di grafica, e nel libro d'artista "Illuminations" di Rimbaud. Da segnalare l'intervento di Eron per creare un'opera su una parete di Palazzo Santa Chiara. Dedicate a corpi-bambole, ultra-corpi dinamici e di plastica, sono le tele di Eleonora Mazza ad Artekyp. Stabiliscono "L'umana epopea delle trame" Clerici, Manfreda e Tuliani ad Artekyp. Tecniche d'incisione "tra vista e tatto" propone Flavio Pellegrini alla Darsena. Scarti dei processi produttivi nella rassegna, al San Paolo e al Caffè Concerto, degli studenti delle Accademia di Bologna e Firenze. Con "Sindrome di Stendhal" Ernesto Tuliozzi esprime nelle foto, al Consorzio Creativo, l'esperienza estetica di meraviglia vissuta dagli altri. Nello spazio di via Cartier 42 Federzoni, Gibertini, Malagoli, Mazzoli e Rapanà



Wainer Vaccari  
Sopra il titolo:  
Il circo di  
Libuse Niklova

parlano, con le foto, della "Seduzione degli oggetti". Nella stessa strada, al "Gate 26A, c'è Arrigo Monzani con "Soggetto unico".

A Palazzo Pio di Carpi Biennale di Xilografia, con più di 40 opere del maestro Georg Baselitz. Sperimenta, con il progetto "Cambia Menti" nuove relazioni tra arte, industria e artigianato Adolfo Lugli